



**Ufficio del Commissario Straordinario Delegato  
per la realizzazione degli interventi di mitigazione  
del rischio idrogeologico per la Regione Molise**

D.L. 91/2014 - Legge 114/2014

Rif. Decreto Commissariale n. 28 del 18.10.2018



**Soggetto Attuatore**

**DECRETO DEL SOGGETTO ATTUATORE**

N. 18-FP/SA/2020

del 20/01/2020

<b>OGGETTO</b>	FONDO DI PROGETTAZIONE EX DPCM DEL 14 LUGLIO 2016 - Individuazione delle Amministrazioni pubbliche in qualità di Enti Attuatori per la realizzazione delle progettazioni esecutive degli interventi contro il dissesto idrogeologico e definizione delle procedure tecnico-amministrative per la gestione, il controllo ed il monitoraggio del contributo alla progettazione.
<b>Comune</b>	CASTEL SAN VINCENZO
<b>Codice ReNDiS</b>	14IR064/G1
<b>Intervento</b>	Eliminazione delle condizioni di pericolo connesse alla caduta massi dal costone roccioso
<b>Importo Intervento (€)</b>	4.000.000,00
<b>Importo finanziato con il Fondo Progettazione (€)</b>	119.353,50

**IL SOGGETTO ATTUATORE**

**per gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico riconducibili alla gestione del  
Presidente - Commissario Straordinario Delegato (art. 10 DL n. 91/2014 – L. n. 116/2014) e ss.mm.ii.**

**VISTO** l'art. 10 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, recante, tra l'altro, misure straordinarie per accelerare l'utilizzo delle risorse e l'esecuzione degli interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio nazionale, ed in particolare il comma 1, che dispone che *"a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto, i Presidenti delle Regioni subentrano relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e nella titolarità delle relative contabilità speciali"*;

**VISTO** l'articolo 7 del D.L. 12 settembre 2014, n. 133 convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 164 dell'11/11/2014, pubblicata sulla GURI n. 262 dell'11/11/2014, S.O. n. 85/L e, in particolare, il comma 2 che, a partire dalla programmazione 2015, affida l'attuazione degli interventi ai presidenti delle regioni, in qualità di commissari di

*Il Soggetto Attuatore*

c/o Giunta Regionale del Molise – Via Genova n. 11 – 86100 CAMPOBASSO – Tel. 0874/437701  
mail: [commissario.dissestoidrogeologico@regione.molise.it](mailto:commissario.dissestoidrogeologico@regione.molise.it) - pec: [regionemolise@cert.regionemolise.it](mailto:regionemolise@cert.regionemolise.it)



governo contro il dissesto idrogeologico, con i compiti, le modalità, la contabilità speciale e i poteri di cui all'art. 10 del decreto-legge n. 91 del 2014;

- VISTA** la delibera CIPE del 20 febbraio 2015, n. 32, che ha assegnato 100 milioni di euro del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare da destinare, secondo la chiave di riparto ordinaria prevista dall'art. 1, comma 6, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 alla progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico;
- VISTO** il D.P.C.M. 28 maggio 2015 recante criteri e modalità di assegnazione delle risorse destinate agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, in attuazione dell'art. 10, comma 11, del decreto-legge n. 91 del 2014;
- VISTO** il D.P.C.M. 15 settembre 2015 recante "Piano stralcio per le aree metropolitane e le aree urbane con alto livello di popolazione esposta al rischio di alluvioni", ai sensi dell'art. 1, comma 703, lettera d), della legge n. 190 del 2014 (legge di stabilità 2015);
- VISTO** l'art. 55 della legge 28 dicembre 2015, n. 221 che, al fine di consentire la celere predisposizione del piano nazionale contro il dissesto idrogeologico, favorendo le necessarie attività progettuali, ha istituito, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il "Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico", di seguito Fondo, in cui affluiscono le risorse assegnate per le medesime finalità con la citata Delibera del CIPE del 20 febbraio 2015, n. 32, nonché le risorse imputate agli oneri di progettazioni nei quadri economici dei progetti definitivi approvati, ove la progettazione sia stata finanziata a valere sul fondo;
- RILEVATO** altresì, che il citato art. 55 della legge n. 221 del 2015 prevede che il funzionamento del Fondo sia disciplinato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- VISTO** il D.Lgs. n. 50 del 19 aprile 2016 e ss.mm.ii.;
- VISTO** il D.P.C.M. 14 luglio 2016 recante "Modalità di funzionamento del Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico" in attuazione del citato art. 55 della legge 28 dicembre 2015, n. 221;
- VISTO** il D.P.C.M. 5 dicembre 2016 recante "Approvazione dell'indicatore di riparto su base regionale delle risorse finalizzate agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico";
- CONSIDERATO** che in base all'indicatore di riparto su base regionale risultante dal combinato disposto del D.P.C.M. del 5 dicembre 2016 e della Delibera CIPE 20 febbraio 2015, n. 32, punto 1.2, alla Regione Molise sono attribuiti € 3.412.800,00, da programmare a valere sulle risorse del Fondo per la progettazione;
- VISTA** la nota prot. 4633 del 1° marzo 2017, con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha avviato il procedimento per l'individuazione degli interventi suscettibili di finanziamento della progettazione ai sensi del D.P.C.M. 14 luglio 2016 e per il trasferimento alle contabilità speciali dei presidenti delle regioni in qualità di commissari di Governo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del decreto-legge n. 133 del 2014 convertito, con modificazioni, nella Legge n. 164 dell'11/11/2014;
- RICHIAMATO** il Decreto Commissariale n. 28 del 18/10/2018 con il quale, stante la necessità di garantire la gestione delle funzioni di attuazione delle attività e delle procedure
-



amministrative relative agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, si è provveduto alla nomina del Soggetto Attuatore per gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, riconducibili alla gestione del Presidente – Commissario Delegato, ai sensi dell’art. 10 comma 2-ter del D.L. 24 giugno 2014, n. 91, convertito in Legge 11 agosto 2014, n. 116, ed a cui sono state delegate tutte le competenze connesse all’attuazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico ai sensi della predetta norma, a qualunque titolo attivati;

**RICHIAMATO**

altresì il Decreto Direttoriale del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 583 del 20/12/2018 con il quale si è proceduto all’attivazione di un primo stralcio di interventi contro il dissesto idrogeologico da finanziare con il Fondo Progettazione, presenti in graduatoria dell’elenco trasmesso dalla Regione Molise con nota prot. 150106 del 26/11/2018, per un importo complessivo di € 769.067,20;

**VISTO**

il Decreto Direttoriale n. 345/STA del 11/09/2019 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con il quale si è proceduto all’attivazione di un secondo stralcio di interventi contro il dissesto idrogeologico da finanziare con il Fondo Progettazione, presenti in graduatoria dell’elenco trasmesso dalla Regione Molise con nota prot. 77534 del 24 giugno 2019, che non necessitano di integrazioni documentali, per un importo complessivo di € 2.642.819,11 (riportato in Allegato 1);

**CONSIDERATO**

che il D.P.C.M. 14 luglio 2016 prevede che i progetti finanziati con il predetto Fondo non possano prevedere opere accessorie, così come definite al punto 4.1.1 del D.P.C.M. 28 maggio 2015, di entità superiore al 10% dell’importo lavori, salvo maggiori oneri derivanti da vincoli sovraordinati;

**VISTA**

quindi la nota n. prot. 20778 del 29 settembre 2017 con la quale il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha comunicato ai presidenti delle regioni e delle province autonome le modalità della verifica relativa alle opere accessorie;

**CONSIDERATO**

altresì che, secondo quanto rilevato dal Ministero dell’Ambiente nel citato Decreto 345/STA del 11/09/2019, in fase di applicazione del predetto D.P.C.M. del 14 luglio 2016, è emerso che i documenti progettuali caricati nella piattaforma ReNDiS spesso non sono idonei a definire la natura e l’importo delle opere accessorie e che, pertanto, una volta terminata la progettazione esecutiva, gli interventi devono essere comunque sottoposti all’istruttoria prevista dal D.P.C.M. del 28 maggio 2015 prima del loro finanziamento e che, quindi, le verifiche di cui al punto 4 della Tabella A allegata al D.P.C.M. del 14 luglio 2016 sono comunque effettuate in quella fase;

**RICHIAMATO**

il Decreto Direttoriale del Ministero dell’Ambiente n. 345 del 11/09/2019 della Direzione Generale per la Salvaguardia del territorio e delle Acque, pervenuto alla Regione Molise in data 02/10/2019 e, in particolare:

- l’art. 2 – Verifica dell’ultimo livello di progettazione affidato, che recita: *“Il Presidente della regione in qualità di Commissario di Governo per l’attuazione degli interventi ai sensi dell’art. 7 comma 2 del decreto-legge 12 settembre 2014, n.133 convertito, con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, verifica il rispetto dell’art. 2 comma 3 del D.P.C.M. 14 luglio 2016. A tale fine, gli enti che hanno a suo tempo affidato le progettazioni mettono a disposizione del medesimo Commissario tutta la documentazione utile a tale verifica.”*;
- l’art. 7, c. 2 – Altre disposizioni, che recita: *“Per le modalità di funzionamento del Fondo non specificate nei precedenti articoli, si fa riferimento al D.P.C.M. 14 luglio 2016. In particolare, all’art. 5 (entità del finanziamento); art. 6 (erogazione del*



*finanziamento); art. 7 (Monitoraggio degli interventi); art. 8 (Restituzione del finanziamento).”;*

- RITENUTO OPPORTUNO**
- individuare quali gestori del finanziamento, da denominarsi Enti attuatori, delle progettazioni degli interventi contro il dissesto idrogeologico, i soggetti richiedenti di cui all’Allegato 1 del Decreto Direttoriale del Ministero dell’Ambiente n. 345 del 11/09/2019 della Direzione Generale per la Salvaguardia del territorio e delle Acque, allegato altresì al presente provvedimento in forma integrante e sostanziale sotto il numero 1;
  - definire le norme tecnico-amministrative alle quali i suddetti Enti attuatori/soggetti richiedenti si dovranno attenere per la gestione delle progettazioni;
  - disciplinare specifici contenuti relativi alle modalità di controllo e monitoraggio delle progettazioni finanziate ai sensi del predetto Decreto Direttoriale n. 345 del 11/09/2019;

**DATO ATTO**

che il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con il Decreto Direttoriale n. 345 del 11/09/2019, all’art. 4 ha impegnato e contestualmente ha autorizzato il pagamento della somma di € 687.132,97 pari al 26% della somma di cui all’art.1 del predetto Decreto a favore della contabilità speciale n. 5681 accesa presso la Banca d’Italia, Tesoreria dello Stato Sezione di Campobasso n. 410 intestata al Presidente della Regione Molise in qualità di Commissario di Governo per gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico ex art. 10 comma 1 del D.L. 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116, a valere sul Capitolo 7513 PG 1 – in conto residui lettera F, EPR 2018 – Missione 18, Programma 12, U.D.V. 1.5, Azione 3, dello stato di previsione della spesa del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per il corrente esercizio finanziario;

**DATO ATTO**

altresì, che il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sempre con il Decreto Direttoriale n. 345 del 11/09/2019, all’art. 5 impegna anche la rimanente somma di cui all’art.1 comma 1 del predetto Decreto, pari ad € 1.955.686,14 a valere sul capitolo 7513 PG 1 – in conto residui lettera F, EPR 2018 – Missione 18, Programma 12, U.D.V. 1.5, Azione 3, dello stato di previsione della spesa del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per il corrente esercizio finanziario, a favore della contabilità speciale n.5681 accesa presso la Banca d’Italia, Tesoreria dello Stato Sezione di Campobasso n. 410 intestata al Presidente della Regione Molise in qualità di Commissario di Governo per gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico;

- VISTI infine**
- il D.Lgs. n. 33/2013 14 marzo 2013, n. 33, concernente il “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, come modificato ed integrato dal D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97;
  - la Direttiva sul sistema dei controlli interni della Regione Molise approvata con deliberazione di G.R. n.376 del 01.08.2014;
  - il provvedimento del Garante Privacy n. 243 del 15.05.2014 avente ad oggetto “Linee guida in materia di trattamento di dati personali contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati” che prevede un quadro di garanzie particolarmente stringente al fine di proteggere anche dati giudiziari –



di cui è responsabile il funzionario incaricato dall'ente, nonché il Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali;

### **DECRETA**

- 1) Le premesse formano parte integrale e sostanziale del presente decreto.
- 2) di individuare quale gestore del finanziamento, per un importo complessivo di € 119.353,50, da denominarsi Ente attuatore, il Comune di Castel San Vincenzo relativamente alla progettazione del seguente intervento contro il dissesto idrogeologico:
  - 🚧 14IR064/G1– Eliminazione delle condizioni di pericolo connesse alla caduta massi dal costone roccioso;
- 3) di individuare le risorse di cui al punto 2, all'interno del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, n. 345 del 11-09-2019, che si allega al presente provvedimento in forma integrante e sostanziale sotto il numero 1, con il quale detto Dicastero ha impegnato la somma complessiva di € 2.642.819,11 a favore del Presidente della Regione Molise in qualità di Commissario di Governo, sulla contabilità speciale n. 5681 accesa presso la banca d'Italia, Tesoreria dello Stato Sezione di Campobasso n. 410 intestata al Presidente della Regione Molise in qualità di Commissario di Governo per gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico ex art. 10 comma 1 del D.L. 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116, a valere sul Capitolo 7513 PG 1 – in conto residui lettera F, EPR 2018 – Missione 18, Programma 12, U.D.V. 1.5, Azione 3, dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per il corrente esercizio finanziario;
- 4) di definire le norme tecnico-amministrative alle quali il suddetto Ente attuatore si dovrà attenere per la gestione delle progettazioni e di disciplinare specifici contenuti relativi alle modalità di controllo e monitoraggio delle progettazioni finanziate ai sensi del predetto Decreto Direttoriale n. 345 del 11/09/2019, riportato in Allegato 1, secondo il regolamento allegato in forma integrante e sostanziale al presente provvedimento sotto il numero 2;
- 5) di dare atto che il presente provvedimento soggiace al rispetto della normativa sulla privacy e dei diritti dei terzi (Regolamento UE 2016/679), per quanto applicabili
- 6) di adempiere agli obblighi di pubblicità in materia di trasparenza di cui al D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii;
- 7) di notificare il presente provvedimento al Comune di Castel San Vincenzo per i successivi adempimenti consequenziali;
- 8) di disporre integralmente la pubblicazione del presente provvedimento nella pagina WEB della Regione Molise – Amministrazione trasparente – Interventi straordinari e di emergenza;
- 9) il presente decreto è immediatamente eseguibile.

IL SOGGETTO ATTUATORE

*Ing. Massimo PILLARELLA*

*Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 07.03.2005, n. 82*

---



m\_amte.STA.DEC STA.REGISTRAZIONE.Prot.0000345\_11-09-2019

MODULARIO

Mod. 7



## Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

DIREZIONE GENERALE PER LA SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO E DELLE ACQUE

**VISTO** il R.D. 23 maggio 1924, n. 827, regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, e successive modificazioni ed integrazioni;

**VISTA** la circolare n. 8 del 10 febbraio 2017 della R.G.S. avente ad oggetto "Modifiche al decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123";

**VISTA** la legge 27 dicembre 2017, n. 205 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020" (G.U. n. 302 del 29/12/2017 - S.O. n. 62);

**VISTO** il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 28 dicembre 2017 recante "Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e per il triennio 2018 - 2020" (G.U. n. 303 del 30/12/2017, S.O. n. 65);

**VISTO** l'articolo 34 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 recante norme in materia di impegni e ordinazione delle spese nei limiti delle risorse assegnate in bilancio;

**VISTA** la circolare n. 23 prot. n. 78074 del 7 ottobre 2016 del Ministero dell'economia e delle finanze con la quale vengono fornite indicazioni di carattere tecnico-operativo per l'attuazione degli impegni e ordinazioni delle spese di cui al suindicato art. 34;

**VISTA** la legge 8 luglio 1986, n. 349 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale";

**VISTO** il "Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell'Organismo indipendente di valutazione delle performance e degli uffici di diretta collaborazione" di cui al D.P.C.M. 10 luglio 2014, n. 142;

**VISTA** la Legge 30 dicembre 2018, n. 145 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021" (G.U. n. 302 del 31-12-2018- S.O. n. 62);

**VISTO** il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 31 dicembre 2018 recante "Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019 - 2021" (G.U. n. 302 del 31-12-2018, S.O. n. 63);

**VISTO** il D.M. n. 43 del 26 febbraio 2019 concernente la "Direttiva Generale contenente le priorità politiche e l'indirizzo per lo svolgimento dell'azione amministrativa e per la gestione del Ministero dell'Ambiente per l'anno 2019", registrato in data 20 marzo 2019 al n. 1-457;

**VISTO** il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i., recante il "Codice dell'amministrazione digitale";

**VISTO** l'art. 10 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, recante, tra l'altro, misure straordinarie per accelerare l'utilizzo delle risorse e l'esecuzione degli interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio nazionale;



VISTO l'art. 7 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164;

VISTO, in particolare, il comma 2 del citato art. 7 del decreto-legge n. 133 del 2014 che, a partire dalla programmazione 2015, affida l'attuazione degli interventi ai presidenti delle regioni, in qualità di commissari di governo contro il dissesto idrogeologico, con i compiti, le modalità, la contabilità speciale e i poteri di cui all'art. 10 del decreto-legge n. 91 del 2014;

VISTA la delibera CIPE del 20 febbraio 2015, n. 32, che ha assegnato 100 milioni di Euro del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare da destinare, secondo la chiave di riparto ordinaria prevista dall'art. 1, comma 6, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, alla progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico;

VISTO il D.P.C.M. 28 maggio 2015, recante criteri e modalità di assegnazione delle risorse destinate agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, in attuazione dell'art. 10, comma 11, del decreto-legge n. 91 del 2014;

VISTO il D.P.C.M. 15 settembre 2015, recante «Piano stralcio per le aree metropolitane e le aree urbane con alto livello di popolazione esposta al rischio di alluvioni», ai sensi dell'art. 1, comma 703, lettera d), della legge n. 190 del 2014 (legge di stabilità 2015);

VISTO l'art. 55 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, che, al fine di consentire la celere predisposizione del piano nazionale contro il dissesto idrogeologico, favorendo le necessarie attività progettuali, ha istituito, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il «Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico», di seguito Fondo, in cui affluiscono le risorse assegnate per le medesime finalità con la citata delibera del CIPE del 20 febbraio 2015, n. 32, nonché le risorse imputate agli oneri di progettazioni nei quadri economici dei progetti definitivi approvati, ove la progettazione sia stata finanziata a valere sul fondo;

RILEVATO, altresì, che il citato art. 55 della legge n. 221 del 2015 prevede che il funzionamento del Fondo sia disciplinato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

VISTO il D.P.C.M. 14 luglio 2016 recante «Modalità di funzionamento del Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico» in attuazione del citato art. 55 della legge 28 dicembre 2015, n. 221;

VISTO il D.P.C.M. 5 dicembre 2016 recante «Approvazione dell'indicatore di riparto su base regionale delle risorse finalizzate agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico»;

CONSIDERATO che in base all'indicatore di riparto su base regionale risultante dal combinato disposto del D.P.C.M. del 5 dicembre 2016 e della delibera CIPE 20 febbraio 2015, n. 32, punto 1.2, alla Regione Molise sono stati attribuiti Euro 3.412.800,00 a valere sulle risorse del Fondo;

VISTA la nota prot. n. 4633 del 1 marzo 2017 con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha avviato il procedimento per l'individuazione degli interventi suscettibili di finanziamento della progettazione ai sensi del D.P.C.M. 14 luglio 2016 e per il trasferimento alle contabilità speciali dei presidenti delle regioni in qualità commissari di Governo ai sensi dell'art. 7 comma 2 del decreto-legge n. 133 del 2014;

CONSIDERATO che è stato approvato già un primo stralcio di interventi contro il dissesto idrogeologico per la Regione Molise, con il quale è stato pagato l'anticipo del 26% pari a Euro 199.957,47 ed è stata contestualmente impegnata la somma complessiva di Euro 769.067,20 a valere sul Capitolo n. 7513 PG01, come previsto dall'art. 6 comma 2 del D.P.C.M. 14 luglio 2016;

VISTA la nota prot. n. 77534 del 22 giugno 2019, assunta al protocollo della D.G.S.T.A. con il n. 12555 del 24 giugno 2019, con la quale la Regione Molise ha confermato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare un ulteriore elenco di interventi da finanziare con il Fondo progettazione come scaturiti dalla fase preistrutturativa e individuati con le modalità previste dall'art. 3



del D.P.C.M. 14 luglio 2016, secondo l'ordine di graduatoria sulla piattaforma ReNDiS alla data del 17 giugno 2019;

**CONSIDERATO** che il D.P.C.M. del 14 luglio 2016 prevede che i progetti finanziati con il Fondo non possono prevedere opere accessorie così come definite al punto 4.1.1. del D.P.C.M. del 28 maggio 2015 di entità superiore al 10% dell'importo lavori, salvo maggiori oneri derivanti da vincoli sovraordinati;

**CONSIDERATO** che in fase di applicazione del predetto D.P.C.M. del 14 luglio 2016 è emerso che i documenti progettuali caricati nella piattaforma ReNDiS spesso non sono idonei a definire la natura e l'importo di dette opere accessorie;

**CONSIDERATO** che una volta terminata la progettazione esecutiva gli interventi devono essere comunque sottoposti all'istruttoria prevista dal D.P.C.M. del 28 maggio 2015 prima del loro finanziamento e che quindi le verifiche di cui al punto 4 della Tabella A allegata al D.P.C.M. del 14 luglio 2016 sono comunque effettuate in quella fase;

**VISTA**, quindi, la nota prot. n. 20778/STA del 29 settembre 2017 con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha comunicato ai presidenti delle regioni e delle provincie autonome le modalità della verifica relativa alle opere accessorie;

**VISTA** la nota prot. 15609/STA del 29 luglio 2019 con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha chiesto alle competenti Autorità di bacino distrettuali di avviare le attività istruttorie, ai sensi dell'art. 4, comma 2 del D.P.C.M. 14 luglio 2016;

**CONSIDERATO** che i codici ReNDiS 14IR075/G1, 14IR014/G1, 14IR011/G1 corrispondono, di fatto, a tre lotti che assieme completano un unico intervento in comune di Agnone, si è ritenuto di calcolare l'importo per le relative progettazioni sul valore complessivo dell'opera, anziché sui singoli lotti, ottenendo così una migliore ottimizzazione delle risorse da finanziare per la progettazione;

**CONSIDERATO** che i codici ReNDiS 14IR131/G1 e 14IR009/G1 corrispondono, di fatto, a due lotti che assieme completano un unico intervento in comune di Agnone, si è ritenuto di calcolare l'importo per le relative progettazioni sul valore complessivo dell'opera, anziché sui singoli lotti, ottenendo così una migliore ottimizzazione delle risorse da finanziare per la progettazione;

**CONSIDERATO** quindi che gli importi da finanziare per i citati interventi derivano da una ripartizione proporzionale di quanto complessivamente valutato per l'importo completo;

**CONSIDERATI**, quindi, gli esiti dell'istruttoria, relativa alle richieste di finanziamento caricate e validate dalla Regione Molise sulla piattaforma telematica ReNDiS, svolte dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dalle competenti Autorità di bacino distrettuali in attuazione del D.P.C.M. 14 luglio 2016, che hanno portato all'individuazione di n. 29 interventi per un importo complessivo di Euro da finanziare con il Fondo;

**TENUTO CONTO** pertanto di dover approvare il secondo stralcio di interventi della Regione Molise per un importo di Euro 2.642.819,11;

**VISTO** l'art. 6, comma 1, del D.P.C.M. 14 luglio 2016 che prevede che gli elenchi degli interventi, le cui progettazioni sono finanziate con il Fondo, siano articolati su base regionale e approvati con decreto del Direttore generale per la salvaguardia del territorio e delle acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che col medesimo atto o con atti successivi accorda il finanziamento al presidente della Regione nella qualità di commissario di Governo e dispone il trasferimento della prima quota di finanziamento alla contabilità speciale del citato commissario;

**VISTO** l'art. 5 del D.P.C.M. 14 luglio 2016 che disciplina l'entità del finanziamento assegnato per ciascun progetto da finanziare con il Fondo;

**INDIVIDUATO** nel capitolo n. 7513 PG 01 denominato "Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico" il capitolo ove far gravare la relativa spesa, in quanto pertinente;





ATTESO che risulta attivata la contabilità speciale n. 5681 accesa presso Banca d'Italia, Tesoreria dello Stato Sezione di Campobasso n. 410 intestata al Presidente della Regione Molise in qualità di Commissario di governo per gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico ex art. 10 comma 1 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014 n. 116;

VERIFICATO l'esito positivo dell'istruttoria tecnico-amministrativa condotta dalla competente Divisione della D.G.S.T.A.;

VISTO l'art. 6 comma 2 del D.P.C.M. 14 luglio 2016 che prevede che il trasferimento del finanziamento, assegnato al programma di ciascuna regione alla contabilità speciale intestata al Commissario di governo, ha luogo per quote ed in particolare la prima quota pari al 26% è trasferita all'atto dell'assegnazione del finanziamento;

VISTO l'art. 34, comma 2, ultimo capoverso, della legge 196/2019 che prevede "nel caso di trasferimenti di somme ad amministrazioni pubbliche, l'impegno di spesa può essere assunto anche solamente in presenza della ragione del debito e dell'importo complessivo da impegnare, qualora i rimanenti elementi costitutivi dell'impegno (omissis) siano individuabili all'esito di un iter procedurale legislativamente disciplinato";

VERIFICATA la necessaria capienza sul predetto Capitolo di Bilancio dell'Esercizio Finanziario 2019 dello stato di previsione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

VISTO il D.P.C.M. del 14 febbraio 2019, registrato alla Corte dei Conti in data 19 marzo 2019 al n. 1 Fgl. 452, con il quale è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque alla Dott.ssa Maddalena Mattei Gentili;

#### DECRETA

##### **Art. 1 - Approvazione dell'elenco degli interventi da progettare con il Fondo**

1. E' approvato l'unito elenco di interventi contro il dissesto idrogeologico per la Regione Molise a valere sulle disponibilità del Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico, di seguito indicato come "Fondo", sulla base di quanto richiamato nelle premesse del presente atto, per un importo complessivo di Euro 2.642.819,11.
2. Il presidente della Regione in qualità di Commissario di governo per l'attuazione degli interventi ai sensi dell'art. 7 comma 2 del Decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133 convertito, con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164 provvede affinché il progetto di ciascun intervento garantisca la finalità di mitigare il rischio idrogeologico, come previsto dall'art. 1 comma 1 del D.P.C.M. 14 luglio 2016.

##### **Art. 2 - Verifica dell'ultimo livello di progettazione affidato**

1. Il presidente della Regione in qualità di Commissario di governo per l'attuazione degli interventi ai sensi dell'art. 7 comma 2 del Decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133 convertito, con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, verifica il rispetto dell'art. 2 comma 3 del D.P.C.M. 14 luglio 2016. A tale fine gli enti che hanno a suo tempo affidato le progettazioni mettono a disposizione del medesimo Commissario tutta la documentazione utile a tale verifica.

##### **Art. 3 - Opere accessorie**

1. Nel rispetto delle disposizioni del D.P.C.M. del 14 luglio 2016 i progetti finanziati con il Fondo non possono prevedere opere accessorie così come definite al punto 4.1.1. del D.P.C.M. del 28 maggio 2015 di entità superiore al 10% dell'importo lavori, salvo maggiori



oneri derivanti da vincoli sovraordinati. Tali opere andranno identificate e quantificate come categoria a parte nei computi metrici delle progettazioni finanziate con il Fondo e non potranno superare i limiti sopra indicati.

2. Gli interventi progettati con risorse a valere sul Fondo saranno ammessi a finanziamento previo svolgimento dell'istruttoria ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 maggio 2015.

#### Art.4 – Finanziamento delle progettazioni – Impegno e pagamento

1. Per le motivazioni indicate in premessa si autorizza l'impegno e il contestuale pagamento di Euro 687.132,97, pari al 26% della somma di cui all'art.1, comma 1 del presente decreto, così come previsto dall'art. 6 del D.P.C.M. del 14 luglio 2016, a favore della contabilità speciale n. 5681 accesa presso Banca d'Italia, Tesoreria dello Stato Sezione di Campobasso n. 410 intestata al Presidente della Regione Molise in qualità di Commissario di governo per gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico;
2. La predetta somma di Euro 687.132,97 graverà sul Capitolo **7513 PG 1** – in conto residui lettera F, EPR 2018 - Missione 18, Programma 12, U.D.V. 1.5, Azione 3, dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per il corrente esercizio finanziario.

#### Art.5 – Finanziamento delle progettazioni – Impegno

Per le medesime motivazioni indicate in premessa si impegna la rimanente somma di cui all'art.1 comma 1 del presente decreto, pari a Euro 1.955.686,14 a valere sul Capitolo **7513 PG 1** – in conto residui lettera F, EPR 2018 - Missione 18, Programma 12, U.D.V. 1.5, Azione 3, dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per il corrente esercizio finanziario, a favore della contabilità speciale n. 5681 accesa presso Banca d'Italia, Tesoreria dello Stato Sezione di Campobasso n. 410 intestata al Presidente della Regione Molise in qualità di Commissario di governo per gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico.

#### Art.6 - Esigibilità

Le risorse di cui art. 4 e all'art. 5 saranno esigibili nel corso dell'esercizio finanziario 2019.

#### Art. 7 – Altre disposizioni

1. Il presidente della Regione in qualità di Commissario Delegato per l'attuazione degli interventi ai sensi dell'art. 7 comma 2 del Decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133 convertito, con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, presenta semestralmente al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare una relazione in merito alle attività condotte in attuazione del presente decreto.
2. Per le modalità di funzionamento del Fondo non specificate nei precedenti articoli, si fa riferimento al D.P.C.M. del 14 luglio 2016. In particolare, all'art. 5 (entità del finanziamento); art. 6 (erogazione del finanziamento); art. 7 (Monitoraggio degli interventi); art. 8 (Restituzione del finanziamento).

Il presente provvedimento sarà trasmesso agli Organi di Controllo per i riscontri di competenza.

Il Direttore Generale  
*Maddalena Mattei Gentili*  
(firmato digitalmente ai sensi del C.A.D.)





SEGUE ALLEGATO 1

Allegato 1

REGIONE MOLISE  
PROGRAMMAZIONE DEL FONDO PER LA PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI CONTRO IL DISSESTO IDROGEOLOGICO EX ART. 55 LEGGE 28 DICEMBRE 2015, N. 221  
(SECONDO STRALCIO)

Codice ReNDIS	Gruppo ReNDIS	Interventi Integrati ex DPCM 14 luglio 2016 (S/No)	Provincia	Comune	Descrizione	Tipo di dissesto (A: alluvioni, F: frane)	Livello più avanzato della progettazione affidata (ex art. 2, comma 3, DPCM 14 luglio 2016) E/D/P/F	Importo totale in ReNDIS (Euro)	Importo base calcolo fondo progettazione (Euro)	Punteggio (Intervento)	Punteggio (Progetto)	Importo da finanziare (Euro)
14IR540/G1	Piano Nazionale 2015-2020	No	Campobasso	FOSSALTO	Mitigazione del rischio idrogeologico - Aree Castellana e Tufariello	F	P	€ 406.000,00	€ 406.000,00	77	73,7	€ 55.912,92
14IR045/G1	Piano Nazionale 2015-2020	No	Isernia	CASTELVERRINO	Lavori di consolidamento aree a ridosso del centro abitato	F	P	€ 228.000,00	€ 228.000,00	77	73,7	€ 33.305,33
14IR538/G1	Piano Nazionale 2015-2020	No	Campobasso	CAMPOMARINO	Intervento di consolidamento geotecnico Colle Lama - 1 lotto funzionale	F	P	€ 800.000,00	€ 800.000,00	77	73,7	€ 100.233,00
14IR063/G1	Piano Nazionale 2015-2020	No	Isernia	POGGIO SANNITA	Interventi per la messa in sicurezza del costone roccioso sovrastante via Santa Ludia. Caduta massi	F	P	€ 450.000,00	€ 450.000,00	75,8	72,5	€ 61.383,00
14IR578/G1	Piano Nazionale 2015-2020	No	Isernia	ISERNIA	Sistemazione dei movimenti franosi lungo la strada comunale Paradiso	F	F	€ 165.000,00	€ 165.000,00	72,5	72,5	€ 32.571,00
14IR324/G1	Piano Nazionale 2015-2020	No	Isernia	CASTEL DEL GIUDICE	Sistemazione e messa in sicurezza movimento franoso strada comunale Acciarillo	F	P	€ 330.000,00	€ 330.000,00	75,8	72,5	€ 46.454,60
14IR583/G1	Piano Nazionale 2015-2020	No	Campobasso	SERPINO	Sistemazione idraulica degli alvei e consolidamento dei dissesti idrogeologici	A	F	€ 1.875.000,00	€ 1.875.000,00	72,5	72,5	€ 117.000,00
14IR587/G1	Piano Nazionale 2015-2020	No	Isernia	FORLU' DEL SANNIO	Lavori di consolidamento del Centro Urbano	F	P	€ 5.000.000,00	€ 5.000.000,00	75,8	72,5	€ 395.493,00
14IR179/G1	Piano Nazionale 2015-2020	No	Campobasso	PIETRACUPA	Lavori di messa in sicurezza del territorio comunale	F	P	€ 210.000,00	€ 210.000,00	73,3	70	€ 30.675,96
14IR012/G1	Piano Nazionale 2015-2020	No	Campobasso	MORRONE DEL SANNIO	Interventi volti a mitigare il rischio idrogeologico - Zone S. Roberto e versante Sud-Sud Ovest	F	P	€ 461.395,82	€ 461.395,82	73,3	70	€ 62.799,73
14IR420/G1	Piano Nazionale 2015-2020	No	Isernia	MONTENERO VAL COCCHIARA	Ulteriori interventi di sistemazione della caduta massi a monte del centro abitato	F	P	€ 630.000,00	€ 630.000,00	73,3	70	€ 81.740,40
14IR202/G1	Piano Nazionale 2015-2020	No	Isernia	ISERNIA	Progetto di sistemazione idraulica del torrente Rava	A	F	€ 1.800.000,00	€ 1.800.000,00	70	70	€ 113.700,00
14IR116/G1	Piano Nazionale 2015-2020	No	Campobasso	TRIVENTO	Sistemazione dissesti idrogeologici lungo la viabilità comunale di C.da Rio-Montagna-Querdapiana	F	P	€ 495.000,00	€ 495.000,00	72	66,7	€ 66.977,40

1/2



SEGUE ALLEGATO 1

14IR042/G1	Piano Nazionale 2015-2020	No	Isernia	CAROVILLI	Messa in sicurezza del costone roccioso di Monte Ferrante nel centro abitato	F	D	€ 700.000,00	€ 700.000,00	75,3	68,7	€ 32.602,50
14IR075/G1*	Piano Nazionale 2015-2020	No	Isernia	AGNONE	Lavori di sistemazione idrogeologica del movimento franoso C.da Zarfanga - V.ne del Cerro - I Lotto	F	P	€ 1.200.000,00	€ 1.200.000,00	70,8	67,5	€ 100.432,80
14IR602/G1	Piano Nazionale 2015-2020	No	Campobasso	TRIVENTO	Lavori di somma urgenza finalizzati alla mitigazione del dissesto interessante Via Fonte Croce	F	P	€ 475.000,00	€ 475.000,00	70,8	67,5	€ 64.691,00
14IR131/G1*	Piano Nazionale 2015-2020	No	Isernia	AGNONE	Lavori di sistemazione idrogeologica movimento franoso località Bosco Caparreda e Guastria I lotto	F	P	€ 1.050.000,00	€ 1.050.000,00	70,8	67,5	€ 99.255,12
14IR091/G1	Piano Nazionale 2015-2020	No	Isernia	SAN PIETRO AVELLANA	Interventi di messa in sicurezza e di eliminazione dei dissesti idrogeologici nel Comune di San Pietro Avellana	F	D	€ 400.000,00	€ 400.000,00	74,1	67,5	€ 20.128,50
14IR009/G1*	Piano Nazionale 2015-2020	No	Isernia	AGNONE	Lavori di sistemazione idrogeologica bosco Caparreda e Guastria - II lotto	F	P	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	70,8	67,5	€ 94.328,68
14IR015/G1	Piano Nazionale 2015-2020	No	Isernia	PESCHE	Sistemazione geotecnica del costone roccioso retrostante l'abitato alto del comune di Pesche	F	P	€ 1.800.000,00	€ 1.800.000,00	70,8	67,5	€ 176.889,80
14IR004/G1*	Piano Nazionale 2015-2020	No	Isernia	AGNONE	Lavori movimento franoso In c/da zarfanga Vallone del cerro III LOTTO	F	P	€ 1.100.000,00	€ 1.100.000,00	70,8	67,5	€ 92.063,40
14IR169/G1	Piano Nazionale 2015-2020	No	Campobasso	BOJANO	Completamento della messa in sicurezza dei dissesti in località Pietra Cadute	F	P	€ 494.091,94	€ 494.091,94	70,8	67,5	€ 66.864,51
14IR147/G1	Piano Nazionale 2015-2020	No	Isernia	ISERNIA	Interventi di sistemazione dei dissesti idrogeologici lungo la Strada comunale S. Lorenzo - Castagna	F	P	€ 1.321.409,32	€ 1.321.409,32	70,8	67,5	€ 143.965,68
14IR203/G1	Piano Nazionale 2015-2020	No	Isernia	ISERNIA	Lavori di consolidamento dell'eremo S.S. Cosma e Damiano e della relativa rupe	F	D	€ 560.000,00	€ 560.000,00	74,1	67,5	€ 27.045,90
14IR549/G1	Piano Nazionale 2015-2020	No	Campobasso	PETACCIATO	Interventi urgenti di mitigazione del rischio idrogeologico della zona a mare di Petacciato	A	P	€ 4.570.000,00	€ 4.570.000,00	70,8	67,5	€ 174.329,20
14IR011/G1*	Piano Nazionale 2015-2020	No	Isernia	AGNONE	Mitigazione del movimento franoso in C/da Zarfanga (Vallone del Cerro) - II lotto	F	P	€ 1.200.000,00	€ 1.200.000,00	70,8	67,5	€ 100.432,80
14IR357/G1	Piano Nazionale 2015-2020	No	Campobasso	CERCEPICCOLA	Fenomeni di dissesti idrogeologici sul territorio comunale I LOTTO	F	P	€ 350.000,00	€ 350.000,00	70,8	67,5	€ 48.951,00
14IR064/G1	Piano Nazionale 2015-2020	No	Isernia	CASTEL SAN VINCENZO	Eliminazione delle condizioni di pericolo connesse alla caduta massi dal costone roccioso	F	D	€ 4.000.000,00	€ 4.000.000,00	74,1	67,5	€ 119.353,50
14IR114/G1	Piano Nazionale 2015-2020	No	Campobasso	COLLETORTO	Opere di regimentazione delle acque superficiali e di falda lungo il corso Vittorio Emanuele per l'eliminazione del dissesto idrogeologico in atto e opere per il ripristino di alcuni tratti della rete fognaria	F	D	€ 2.560.000,00	€ 2.560.000,00	74,1	67,5	€ 83.428,38
											TOTALE	€ 2.642.819,11

\*Gli importi da finanziare derivano da una ripartizione proporzionale di quanto complessivamente valutato per l'importo completo.



**REGOLAMENTO CONTENENTE LA DISCIPLINA DI ATTUAZIONE DEL  
“FONDO PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI CONTRO IL DISSESTO IDROGEOLOGICO”  
per la REGIONE MOLISE**

**Art. 1**

**Finalità e oggetto**

Il presente Regolamento definisce le norme tecnico-amministrative alle quali gli Enti Attuatori di cui all'Allegato 1 dovranno attenersi per la gestione delle progettazioni degli interventi contro il dissesto idrogeologico e disciplina specifici contenuti relativi alle modalità di controllo e monitoraggio delle progettazioni finanziate ai sensi della normativa richiamata nel Decreto Direttoriale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 345 del 11/09/2019, riportata in Allegato 1.

**Art. 2**

**Soggetti e ruoli**

“Soggetto Attuatore” del “Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico”, a sostegno del Commissario Straordinario Delegato per la Regione Molise ex art. 10 del D.L. 91/2014 convertito nella Legge 116/2014, è l'Ing. Massimo PILLARELLA, Direttore di Dipartimento regionale, giusto Decreto del Presidente Commissario Delegato n. 28 del 18/10/2018. Il Soggetto Attuatore, per l'esercizio delle competenze delegate, attiva tutti percorsi utili per garantire la progettazione, assistenza al RUP, studio, ricerche, affidamento servizi, controllo, monitoraggio, contenzioso, nel rispetto delle norme vigenti, per garantire la migliore realizzazione degli interventi finanziati e la loro coerenza con gli strumenti finanziari che le attivano.

E' individuato la Struttura di Supporto cui sono affidate le attività tecnico-amministrative e di coordinamento connesse all'attuazione degli interventi di cui al Decreto Direttoriale del Ministero dell'Ambiente n. 345 del 11/09/2019, giusto Decreto del Presidente – Commissario delegato n. 1 del 13/02/2019, con sede in Via Genova n. 11 – 86100 CAMPOBASSO – mail: [commissario.dissestoidrogeologico@regione.molise.it](mailto:commissario.dissestoidrogeologico@regione.molise.it); pec: [regionemolise@cert.regionemolise.it](mailto:regionemolise@cert.regionemolise.it)

E' individuato quale gestore del contributo alla progettazione e denominato “Ente attuatore” della progettazione dell'intervento contro il dissesto idrogeologico l'Ente individuato al punto 2 del Decreto del Soggetto Attuatore.

La responsabilità, per tali soggetti, è affidata al “RUP” individuato e nominato da parte dell'Ente, di cui al punto 2 del Decreto del Soggetto Attuatore, con apposito atto deliberativo dell'organo esecutivo competente.

Per le attività di coordinamento e controllo è prevista la figura del “Supporto al RUP” che svolge il ruolo di raccordo tra il Soggetto Attuatore e l'Ente attuatore. Il Supporto al RUP, dotato di specifica competenza, è nominato dall'Ente attuatore concordato preventivamente con il Soggetto Attuatore e deve essere individuato attraverso le idonee procedure, nel rispetto della normativa applicabile.

Il RUP provvede alla determinazione di un quadro economico e di un cronoprogramma dei servizi tecnici da eseguire, oggetto di idonea approvazione preventiva da parte del Soggetto Attuatore.

Il quadro economico ed il cronoprogramma dovranno contenere tutte le attività previste per la progettazione esecutiva (a titolo semplificativo non vincolante di seguito è riportato un esempio di quadro economico con elencate le attività minime da prevedere).



SEGUE ALLEGATO 2

QUADRO ECONOMICO (importi riportati in euro)			
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO		-	
<b>a</b>	<b>IMPORTO A BASE DI GARA</b>	-	
	<i>a.1.1 Archeologia preliminare</i>		
	<i>a.1.2 Geologia preliminare</i>		
	<i>a.1.3 Geologia definitiva</i>		
	<i>a.1.4 Progettazione preliminare</i>		
	<i>a.1.5 Progettazione definitiva</i>		
	<i>a.1.6 Progettazione esecutiva</i>		
	<i>a.1.7 Verifica progetto esecutivo</i>		
	<i>a.1.8 Supporto al RUP</i>		
	<i>a.1.9 Altro.....</i>		
a.1	Totale		-
<b>b</b>	<b>SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE</b>	-	
	<i>b.1.1 Cassa previdenziale su a.1.1</i>		
	<i>b.1.2 Cassa previdenziale su a.1.2 + a.1.3</i>	2%	
	<i>b.1.3 Cassa previdenziale su a.1.4 + a.1.5 + a.1.6 + a.1.7 + a.1.8</i>	4%	
b.1	Totale		
	<i>b.2.1 Incentivo 2% dei servizi tecnici ex art. 113 D.Lgs. 50/2016 (ove applicabile)</i>		
	<i>b.2.2 Pubblicità e gara</i>		
	<i>b.2.3 Commissione di gara</i>		
b.2	Totale		
b.3	<i>Indagini geognostiche e Rilievi</i>		
b.4	<i>IVA su a.1 + b.1 + b.3</i>	22%	
b.5	<i>Contributo ANAC</i>		

Il Commissario straordinario potrà avvalersi di società in house delle pubbliche amministrazioni per l'assistenza tecnica e amministrativa e per le attività propedeutiche e strumentali alla messa a bando e alla realizzazione degli interventi; l'onere derivanti da tale attività è posto a carico delle risorse stanziare per la realizzazione degli interventi previsti, gravando sul quadro economico di ciascun intervento entro il limite massimo del 3 per cento del finanziamento assegnato.

Qualora tale onere non sia stato contemplato nel quadro economico di gara, potrà essere inserito a seguito dell'aggiudicazione dei servizi, attingendo dal ribasso d'asta. Il RUP procederà alla rimodulazione del quadro economico dell'intervento ed inserirà la voce di costo per la Struttura di Supporto al Commissario Straordinario Delegato nella percentuale massima di cui al capoverso precedente.

Il quadro economico post aggiudicazione, eventualmente rimodulato nei termini di cui ai commi precedenti, è trasmesso alla Struttura di Supporto del Commissario per gli adempimenti di propria competenza, con individuazione delle economie. Queste ultime, al termine delle attività, sono somme indisponibili e potranno costituire un ulteriore fondo rotativo di finanziamento per altri interventi.



Il suddetto Ente è autorizzato all'avvio delle procedure finalizzate al completamento delle fasi di progettazione fino alla fase esecutiva comprensiva della verifica, validazione ed approvazione nel rispetto dei tempi e delle modalità stabilite nel presente Regolamento.

Il RUP è tenuto, nel rispetto della normativa vigente, a fornire alla Struttura di Supporto del Commissario Straordinario Delegato ex art. 10, co. 1, del D. L. 91/2014 convertito in L. 116/2014, secondo le modalità stabilite nel presente Regolamento, tutta la documentazione relativa alle progettazioni affidate, per le verifiche da parte del Commissario, per il tramite del Soggetto Attuatore e della struttura, all'aggiornamento dei dati inerenti allo stato di avanzamento fisico e procedurale degli interventi e alla rendicontazione delle spese sui sistemi di monitoraggio previsti dal Ministero, nonché la rendicontazione amministrativa e contabile delle progettazioni finanziate, nei modi e nei tempi indicati.

### **Art. 3**

#### **Controllo e monitoraggio degli interventi**

1. Il monitoraggio e l'aggiornamento dello stato di avanzamento delle progettazioni oggetto di contributo deve essere effettuato, con cadenza bimestrale, a cura del RUP tramite la compilazione delle schede di monitoraggio che verranno fornite dalla Struttura di Supporto del Commissario Straordinario Delegato.
2. L'inserimento dei dati nelle seguenti piattaforme telematiche, sarà a cura della Struttura di Supporto del Commissario Straordinario Delegato:
  - a) "Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo" (di seguito ReNDiS-web) dell'ISPRA, per quanto riguarda il controllo ed il monitoraggio dello stato di avanzamento fisico e procedurale degli interventi;
  - b) Sistema di monitoraggio Unitario (Banca dati unitaria) mediante il sistema di colloquio SGP (Sistema Gestione Progetti o altro sistema, predisposto, tempo per tempo, dal Ministero dell'Ambiente e/o dall'Agenzia di Coesione ai sensi dell'art. 7 del D.P.C.M., 14/7/2016;
3. Per ciascun progetto oggetto di contributo, entro 15 giorni dalla adozione dei rispettivi atti, dovranno essere comunicati dal RUP alla Struttura di Supporto del Commissario, per essere inseriti nella piattaforma telematica ReNDiS-web:
  - a) il provvedimento di affidamento della progettazione;
  - b) il progetto di fattibilità tecnico-economica e i relativi atti di verifica e approvazione (se non già inserito/disponibile su ReNDiS-web);
  - c) il progetto definitivo e i relativi atti di verifica e approvazione (se non già inserito/disponibile su ReNDiS-web);
  - d) il progetto esecutivo completo di tutti i pareri definitivi, nessuno escluso, con relativa verifica, validazione e provvedimento di approvazione;
  - e) eventuali ulteriori documentazioni intermedie e finali che dovessero essere ritenute di interesse per la migliore attuazione dell'intervento.

### **Art. 4**

#### **Gestione del contributo**

1. Le somme assegnate dal Ministero dell'Ambiente per il finanziamento delle progettazioni sono trasferite sulla contabilità speciale intestata al Presidente della Regione Molise nella sua veste di Commissario Delegato, secondo le modalità descritte all'art. 6 del D.P.C.M. 14/07/2016:
  - a) la prima quota pari al 26% è trasferita all'atto dell'assegnazione del finanziamento.



- b) la seconda quota pari al 47% è trasferita dopo il completo inserimento dei dati dei singoli interventi nel Sistema di Monitoraggio Unitario, BDU (Banca Dati Unitaria), istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e una volta ottenuta la certificazione della spesa sostenuta nel medesimo sistema di monitoraggio pari al 75% del valore della prima quota;
- c) l'ultima quota, pari al saldo della spesa sostenuta e comunque non superiore al 27% del valore complessivo del finanziamento, è trasferita previa certificazione della spesa sostenuta nel sistema di monitoraggio unitario sopra richiamato pari al 75% del valore della seconda quota.
2. Tenuto conto delle predette modalità di trasferimento delle risorse sulla contabilità speciale, le procedure di erogazione del contributo alla progettazione agli Enti Attuatori, che avranno provveduto all'implementazione del sistema di monitoraggio di cui al precedente articolo 3, sono così definite:
- a) una prima quota, pari al 20% del contributo per la progettazione, è trasferita all'ente in un'unica soluzione quale anticipo per l'avvio delle attività di progettazione, a seguito dell'avvenuta pubblicazione del presente decreto, la sua notifica all'Ente beneficiario, la successiva accettazione da parte dello stesso e dopo l'approvazione del quadro economico e del cronoprogramma da parte del Soggetto Attuatore;
- b) una seconda quota, pari al 30% del contributo per la progettazione, in relazione all'effettiva disponibilità finanziaria del presente contributo sul conto dedicato, per un valore di spesa inserita nei sistemi di monitoraggio e rendicontata, pari almeno al 90% della prima quota, a seguito di:
- i. inserimento dei giustificativi di spesa nei sistemi di monitoraggio;
  - ii. provvedimento/i di affidamento degli incarichi di progettazione ammessi a finanziamento (di volta in volta progettazione di fattibilità tecnica ed economica, progettazione definitiva e progettazione esecutiva), per indagini propedeutiche alla progettazione, qualora previste o di ogni altro incarico ammissibile, funzionale alla redazione del progetto esecutivo;
  - iii. disciplinare/i d'incarico e/o contratti e/o lettera d'incarico, nei casi previsti dal D.Lgs. n. 50/2016, firmati per accettazione e corredati, obbligatoriamente, della clausola richiesta dall'art. 3, comma 8, della Legge n. 136/2010 e ss.mm.ii. in materia di tracciabilità dei flussi finanziari;
  - iv. dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii. relativa al possesso dei requisiti morali e professionali ex art. 80 D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., resa dai professionisti e/o dai titolari/rappresentanti legali di impresa, corredata sempre dalla clausola in materia di tracciabilità dei flussi finanziari;
  - v. fatture/parcelle dei singoli professionisti e/o imprese contenenti il CUP ed il CIG specifico dell'affidamento d'importo complessivo pari a quanto richiesto per l'erogazione della seconda quota;
  - vi. mandati di pagamento e quietanze relative alle suddette fatture/parcelle (i mandati di pagamento dovranno contenere espressamente la fattura/parcella oggetto di pagamento oltre che, ai sensi della normativa vigente, l'indicazione dei codici CUP e CIG specifici);
  - vii. verifica di soggetto non inadempiente rilasciata ai sensi dell'art. 48-bis del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 602 per il pagamento di importi superiori ad € 5.000,00 valida alla data del pagamento e non successiva (commi 986-989 della Legge di Bilancio 27 dicembre 2017);
  - viii. Regolarità contributiva del/i professionista/i o DURC dell'impresa/e, validi alla data del/i pagamento/i;





- c) una terza quota pari al 20% del contributo per la progettazione, in relazione all'effettiva disponibilità finanziaria del presente contributo sul conto dedicato, a presentazione della documentazione di cui al precedente punto b), per un valore di spesa inserita nei sistemi di monitoraggio e rendicontata pari almeno al 75% della prima e della seconda quota;
- d) il saldo delle spese sostenute, accertata la disponibilità finanziaria destinata al fondo progettazione sulla contabilità speciale, sarà erogato a seguito dell'invio, alla Struttura di Supporto del Commissario Straordinario Delegato, della seguente documentazione amministrativa e contabile:
- i. inserimento dei giustificativi di spesa nei sistemi di monitoraggio;
  - ii. provvedimento di approvazione delle progettazioni oggetto del contributo per la progettazione;
  - iii. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, redatta dal RUP ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii., in merito alla conformità del progetto esecutivo alle prescrizioni ricevute negli atti di assenso comunque definiti sul progetto definitivo;
  - iv. eventuali ulteriori provvedimenti di affidamento incarico non ancora rendicontati, corredati dal/i relativo/i disciplinare/i e/o contratto o lettera d'incarico, nei casi previsti dal D.Lgs. n. 50/2016, firmata per accettazione e corredata, obbligatoriamente, della clausola richiesta dall'art. 3, comma 8, della Legge n. 136/2010 e ss.mm.ii. in materia di tracciabilità dei flussi finanziari;
  - v. fatture e/o parcelle non oggetto della/e precedente/i rendicontazione/i corredate dai relativi mandati, ancorché non quietanze ivi inclusi quelli relativi al pagamento dell'IVA (i mandati di pagamento dovranno contenere espressamente la fattura/parcella oggetto di pagamento oltre che, ai sensi della normativa vigente, l'indicazione dei codici CUP e CIG specifico);
  - vi. dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii. relativa al possesso dei requisiti morali e professionali ex art. 80 D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., resa dai professionisti e/o dai titolari/rappresentanti legali di impresa, corredata sempre dalla clausola in materia di tracciabilità dei flussi finanziari;
  - vii. Regolarità contributiva del/i professionista/i o DURC dell'impresa, validi alla data del/i pagamento/i;
  - viii. verifica di soggetto non inadempiente rilasciata ai sensi dell'art. 48-bis del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 602 per il pagamento di importi superiori ad € 5.000,00 valida alla data del pagamento e non successiva (commi 986-989 della Legge di Bilancio 27 dicembre 2017);
  - ix. Stato finale, quadro riepilogativo di tutte le fatture inerenti la spesa complessivamente sostenuta nell'ambito del finanziamento e dei relativi mandati di pagamento (rendicontazione), attestato di regolare esecuzione redatto dal RUP, atto di approvazione dei predetti documenti;
  - x. Impegno formale da parte del RUP di pagamento di eventuali titoli non ancora quietanzati e conseguente completamento della trasmissione dei pagamenti effettuati, entro 45 giorni dal trasferimento delle risorse per la quota finale.
3. La documentazione amministrativa e contabile dovrà essere inviata alla Struttura di Supporto del Commissario Straordinario Delegato con le modalità di cui al successivo Art. 5 – "Regole di trasmissione della documentazione", che provvederà ad emettere un Decreto di conclusione delle attività.

#### **Art. 5**

#### **Regole di trasmissione della documentazione**



1. Tutti i documenti di rendicontazione tecnico-amministrativa di cui al precedente art. 4 – “Gestione del finanziamento” dovranno essere trasmessi alla Struttura di Supporto del Commissario Straordinario Delegato per il tramite del Soggetto attuatore, unicamente in formato .pdf.p7m e a mezzo pec al seguente indirizzo: [regionemolise@cert.regione.molise.it](mailto:regionemolise@cert.regione.molise.it)
2. La lettera di trasmissione, firmata digitalmente, dovrà elencare la documentazione ad essa allegata e riportare nell’oggetto i seguenti dati identificativi della pratica:
  - a) Decreto del Soggetto Attuatore di finanziamento, oggetto e codice (RenDis) dell’intervento;
  - b) la denominazione di ogni file ad essa allegato dovrà identificarne, nel modo più preciso possibile, il contenuto (ad es. Stato finale.pdf.p7m);
3. I documenti nativi digitali, firmati digitalmente sin dall’origine, dovranno essere allegati in originale o come duplicato informatico (.pdf.p7m), come nel caso dei Contratti di Lavori Pubblici. Tali documenti non richiedono nessuna attestazione di conformità.
4. Alle copie informatiche di documenti analogici generati dalla scansione di documenti cartacei e alle copie informatiche di documenti digitali (estrazione di file dai sistemi informatici privi dell’estensione .p7m) dovrà essere allegata l’attestazione di conformità all’originale. Il file, composto dal documento che si intende trasmettere e dall’attestazione di cui sopra, dovrà essere firmato digitalmente (artt. 4, comma 3 e 6, comma 3, del D.P.C.M. del 13 novembre 2014).

#### **Art. 6**

##### **Obblighi dell’Ente Attuatore.**

##### **Tempi e procedure di realizzazione delle progettazioni.**

1. Gli Enti Attuatori sono delegati all’avvio delle procedure per le progettazioni (progettazione di fattibilità tecnica ed economica, progettazione definitiva e progettazione esecutiva), fino alla progettazione esecutiva, in relazione all’effettivo stato di progettazione di partenza. Per gli affidamento degli incarichi di progettazione si applica il D.Lgs. n. 50/2016 (codice degli Appalti) artt. 23, 24 e 157. Il progetto dovrà essere completo di tutti gli aspetti riguardanti la tipologia di opere da realizzare (a titolo di esempio si citano: aspetto archeologico, paesaggistico, geologico, geotecnico, idraulico, ecc.).
2. Nel rispetto delle disposizioni del D.P.C.M. 14 luglio 2016, i progetti oggetto di contribuzione con il Fondo non possono prevedere opere accessorie così come definite al punto 4.1.1. del D.P.C.M. 28 maggio 2015 di entità superiore al 10% dell’importo lavori, salvo maggiori oneri derivanti da vincoli sovraordinati. Tali opere andranno identificate e quantificate come categoria a parte nei computi metrici delle progettazioni finanziate con il Fondo e non potranno superare i minimi sopra indicati.
3. Gli interventi progettati con risorse a valere sul Fondo saranno ammessi a finanziamento previo svolgimento dell’istruttoria ai sensi del D.P.C.M. 28 maggio 2015.
4. I limiti temporali massimi secondo cui i progetti in parola dovranno raggiungere il livello di progettazione esecutiva comprensiva di verifica, validazione ed approvazione, tenuto conto del livello progettuale di partenza e dei tempi di affidamento, sono i seguenti:
  - a) Mesi 18 a partire dallo Studio preliminare o Fattibilità;
  - b) Mesi 12 a partire dal Progetto di fattibilità tecnica ed economica;
  - c) Mesi 9 a partire dal Progetto definitivo



5. Qualora i pareri già acquisiti previsti dalla normativa vigente per lo specifico intervento risultino scaduti, l'Ente Attuatore dovrà provvedere a rinnovarli e provvedere alla successiva approvazione del progetto definitivo adeguato ai pareri acquisiti previa verifica e validazione. Gli elaborati progettuali completi dei nuovi pareri acquisiti e dei vecchi scaduti elencati in apposita dichiarazione del RUP, ovvero la dichiarazione di non necessità di acquisizione di specifici pareri e/o autorizzazioni ed il provvedimento di approvazione, dovranno essere inviati alla Struttura di Supporto di cui all'art. 2, comma 2, del presente Decreto.
6. Il RUP dovrà verificare periodicamente l'avanzamento della progettazione rispetto ai termini di cui al precedente comma 4.
7. Completata la procedura di cui al comma precedente, la progettazione esecutiva verificata, validata e approvata dall'Ente Attuatore sarà inviata alla Struttura di Supporto del Commissario Straordinario Delegato per la verifica di congruità con i criteri di cui al D.P.C.M. 14 luglio 2016.
8. La Struttura di Supporto del Commissario Straordinario Delegato, esaminati gli atti acquisiti, formulerà il parere di propria competenza (Presa d'Atto), che invierà al Soggetto Attuatore, per la chiusura definitiva.

#### Art. 7

##### Quadro spese ammesse e loro limiti

1. Il contributo per la progettazione, il cui valore massimo per ciascun intervento è indicato nelle premesse e nell'allegato 1 del presente provvedimento, è stato determinato con i criteri ed i coefficienti di cui al D.P.C.M. 14 luglio 2016 e costituisce il contributo massimo per le spese per rilievi e indagini, ulteriori livelli di progettazione, spese tecniche e amministrative, coordinamento sicurezza in fase di progettazione, verifica e validazione della progettazione, oneri previdenziali ed IVA e quanto altro per la definizione completa del progetto esecutivo.
2. Non sono ammessi incrementi oltre quanto concesso. Potranno essere ammesse variazioni di spese di modesta entità tra i diversi livelli progettuali in presenza di eventuali prescrizioni tecniche intervenute in sede di rilascio degli atti di assenso o variazioni normative. Eventuali maggiori costi di progettazione dovranno essere inseriti nel Quadro Economico del progetto esecutivo e trovare copertura finanziaria o con fondi propri dell'Ente Attuatore o con l'eventuale finanziamento dell'intervento.
3. Ai sensi della legge 4 agosto 1984 n. 464, qualora perforazioni, scavi o indagini vengano spinti a profondità superiore ai 30 m dal p.c., occorrerà che committente e ditta esecutrice inviino all'ISPRA, Servizio Geologico d'Italia, le comunicazioni scaricabili dal sito [www.isprambiente.it](http://www.isprambiente.it).
4. Non sono ammessi al contributo per la progettazione gli incarichi di progettazione già conferiti e le spese per rilievi e indagini appaltati anteriormente alla data di assegnazione dei fondi in oggetto (ai sensi dell'art. 3, c. 2, del D.P.C.M. 14 luglio 2016), i costi sostenuti o da sostenere per le progettazioni di livello inferiore a quello ammesso a contributo dovranno essere inseriti nelle somme a disposizione del Quadro Economico del progetto esecutivo dell'intervento da sottoporre a successivo finanziamento.

#### Art. 8

##### Riduzione delle quote di contributo alla progettazione in caso dei limiti temporali massimi di cui all'art.6, comma 4, del presente regolamento. Penalità per errori ed omissioni

1. L'importo da corrispondere agli Enti Attuatori è significativamente e proporzionalmente ridotto in caso di incrementi immotivati dei tempi previsti al precedente art. 6, comma 4.
2. Nel caso di cui al precedente comma 1, la quota di contributo alla progettazione previsto viene ridotta mediante l'applicazione, da parte del Soggetto Attuatore, nei confronti dell'Ente Attuatore, di una penale settimanale, pari alla percentuale netta dell'1% dell'importo spettante, fino ad un massimo del 10% del suddetto importo.



3. Nel caso di ritardo tale da determinare l'applicazione di una penale superiore al 10%, ovvero in caso di mancanza di concreta attività da parte degli Enti Attuatori, **il Soggetto Attuatore, sentito il RUP, procede alla revoca del finanziamento**, con le modalità di cui al successivo art. 9.

#### Art. 9

##### Procedure di revoca del contributo

Il contributo concesso può essere revocato totalmente o parzialmente (con obbligo di restituzione delle somme percepite e non più spettanti) con provvedimento motivato del Soggetto Attuatore, sulla base delle risultanze degli accertamenti esperiti dalla Struttura di Supporto istituita ex art. 10, c. 1, del D.L. 91/2014.

1. Si procede alla revoca totale del contributo nei seguenti casi:
  - a) ritardo tale da determinare l'applicazione di una penale superiore al 10%;
  - b) grave inadempienza da parte degli Enti Attuatori, ivi compresa la mancata liquidazione nei termini di eventuali titoli non quietanzati, di cui all'art. 3 comma 2 lettera d);
  - c) mancanza di concreta attività da parte degli Enti Attuatori, per fatti agli stessi imputabili nonché alle strutture operanti al loro interno;
2. Qualora, invece, il procedimento relativo all'intervento oggetto di contributo si arresti per scelte o modificazioni, ovvero per cause di forza maggiore, non dipendenti dall'Ente Attuatore né dalle strutture operanti al loro interno, il Soggetto Attuatore, sentito il RUP, procede alla revoca parziale del finanziamento mediante corresponsione della quota di contributo proporzionale alle attività espletate ed inserire nei sistemi di monitoraggio secondo le modalità indicate al precedente art. 4, comma 2 del presente regolamento.

Nei casi di cui ai commi precedenti, l'Ente Attuatore è tenuto alla restituzione delle somme indicate nel provvedimento motivato di revoca del Soggetto Attuatore, nel termine assegnato da quest'ultimo nel medesimo provvedimento notificato all'Ente Attuatore secondo le procedure di rito. Qualora l'Ente Attuatore non provveda alla restituzione entro i termini assegnati, il Soggetto Attuatore procederà in via giudiziale al recupero delle somme erogate maggiorate degli interessi maturati nel periodo di riferimento, calcolati in ragione del tasso ufficiale di sconto.

#### Art. 10

##### Attività di verifica e valutazione dei risultati conseguiti

1. Alla luce del D.P.C.M. 28 maggio 2015 gli elaborati progettuali devono contenere l'areale in dissesto e relativa pericolosità e rischio locale (se noto) prima dell'intervento in modo da poter valutare l'efficacia dell'opera in progetto, intesa come riduzione della pericolosità e del rischio a seguito dell'esecuzione delle opere in progetto con ulteriore elaborato riportante l'areale in dissesto e la relativa pericolosità e rischio post intervento, la stima del numero delle persone e dei beni esposti messi in sicurezza e l'eventuale scostamento tra quanto dichiarato nella scheda di rilevazione inserita nel sistema ReNDiS-web al momento della presentazione dell'istanza ed il risultato che può essere effettivamente conseguito post intervento.

#### Art. 11

##### Disposizioni finali

1. Le somme assegnate dal Ministero dell'Ambiente per le finalità di cui al presente decreto sono impegnate, a favore del Presidente della Regione Molise in qualità di Commissario di Governo, sulla contabilità speciale n. 5681 accesa presso la Banca d'Italia, Tesoreria dello Stato Sezione di Campobasso n. 410 intestata al Presidente della Regione Molise in qualità di Commissario di Governo per gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico ex art. 10 comma 1 del D.L. 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116, a valere sul Capitolo 7513 PG 1 – in conto residui lettera F, EPR 2018 – Missione 18, Programma 12, U.D.V. 1.5, Azione 3,



*Ufficio del Commissario  
Straordinario Delegato*

**Soggetto Attuatore**



---

**SEGUE ALLEGATO 2**

dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per il corrente esercizio finanziario.

2. Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente decreto, si fa rinvio alle disposizioni contenute nelle norme in esso citate.